

## COMUNICATO STAMPA

**DEF, OUA: SULLA GIUSTIZIA IL GOVERNO VARA UN DOCUMENTO CON LUCI E QUALCHE OMBRA. CON ALCUNE CORREZIONI, LA DIREZIONE, PERÒ, È QUELLA GIUSTA**

**NICOLA MARINO, OUA: “IL DEF È IN LARGA PARTE CONDIVISIBILE, SOLO ALCUNI ASPETTI SONO IN CONTRADDIZIONE CON QUANTO DISCUSO IN QUESTE SETTIMANE CON AVVOCATI E MAGISTRATI. INVITIAMO IL MINISTRO ORLANDO A CONTINUARE SULLA STRADA DEL DIALOGO E DELLA TUTELA DEI DIRITTI E DI LASCIARE DA PARTE LE VECCHIE RICETTE”**

Per l'Organismo Unitario dell'Avvocatura il Def, reso pubblico dall'Esecutivo, contiene diverse proposte sulla giustizia civile condivise con avvocatura e magistratura, pur permanendo alcuni aspetti controversi, residuali dei precedenti governi. Per Nicola Marino, presidente Oua: «È vero che il Def spesso rimane solo un “libro dei sogni” (talvolta anche di incubi), tuttavia non possiamo non registrare, positivamente, come si faccia riferimento alle molte proposte (vedi scheda con ulteriori proposte di seguito) avanzate dall'avvocatura nell'incontro del 20 marzo scorso, per esempio quando si propone di ridurre l'arretrato, accelerare il processo di esecuzione forzata; prevedere e potenziare misure **alternative al processo e anche alla mediazione obbligatoria con funzione deflattiva**; introdurre la motivazione sintetica a richiesta delle parti (*non appare essere quella a pagamento*) e misure di semplificazione delle procedure per ridurre tempi e costi (*l'autentica delle copie degli atti processuali eseguita direttamente dall'avvocato*); incentivare la diffusione del processo telematico anche in ambiti e atti per i quali non è prevista l'obbligatorietà».

Andando ai punti del Def che destano perplessità, il presidente Oua, aggiunge: «Leggiamo anche dell'introduzione di un limite all'appellabilità delle sentenze civili di primo grado, fermo restando la possibilità di ricorrere in Cassazione nei casi previsti: un'ipotesi controversa e da approfondire, una volta a disponibile il testo definitivo. Permangono, quindi, alcuni passaggi relativi a progetti dei Governi precedenti: in particolare al ddl delega Cancellieri. In tal senso, l'Oua contesta la cosiddetta motivazione a richiesta, il passaggio disposto dal Giudice dal rito ordinario al rito sommario, la composizione monocratica del Giudice di appello, la riduzione del periodo feriale di sospensione dei termini processuali. Tutti aspetti, che vorremmo considerare superati, viste le forti rassicurazioni ricevute, in più occasioni, da parte del Guardasigilli».

«Chiediamo, quindi, al ministro Orlando – conclude Marino – di sgomberare il campo da alcuni elementi di confusione e proseguire con il percorso condiviso di confronto e dialogo con l'avvocatura e la magistratura, al fine di attaccare e risolvere i gravi problemi della giurisdizione (contezioso elefantiaco, processi troppo lunghi, enorme arretrato), senza compromettere, comprimere e negare i diritti dei cittadini e il ruolo della difesa. Importante, quindi, intervenire in modo sistematico, con investimenti adeguati ed interventi strutturali, aumentando il personale di cancelleria, con assunzioni o

procedure di mobilità, ricollocando in servizio i magistrati fuori ruolo (mille?), integrando le piante organiche ed esercitando un controllo sulla produttività, qualità e tempestività dei provvedimenti del Giudice».

Roma, 14 aprile 2014

### **SCHEDA ULTERIORI PROPOSTE**

È necessario mantenere aperto il proficuo dialogo in atto anche al fine di:

- **affidare** agli avvocati il potere di emettere direttamente i decreti ingiuntivi, che, qualora non opposti nel termine di legge, potranno, dal Presidente del Tribunale, essere dichiarati esecutivi;
- **eliminare**, anche grazie all'apertura del "Foro" verso gli strumenti di ADR, **l'obbligatorietà della mediazione**, posto che l'effettiva riconosciuta efficacia può essere garantita solo dalla diffusione della relativa cultura e dalla qualificazione e competenza dei soggetti chiamati a dirimere i contrasti;
- di incentivare (anche con valutazioni di carriera a favore dei Magistrati che ne fanno uso) la decisione ex art. 281 sexies CPC, in primo e secondo grado;
- di riformare art.183, u.co.cpc, prevedendo il computo dei termini assegnati per il deposito delle memorie a ritroso rispetto all'udienza di rinvio (a che pro costringere le parti gli avvocati a depositare;
- velocemente atti e documenti che - in media- non saranno esaminati, in media, prima di sei mesi?);
- di abrogare gli artt. art.482 bis e 483 cpc, relativi al filtro in appello
- di modificare l'art.360 n.cpc, relativa al ricorso per Cassazione
- rivalutare la parte relativa al procedimento esecutivo, consentendo all'avvocato di svolgere alcune funzioni oggi di pertinenza dell'ufficiale giudiziario, e, comunque, di interrogare, anche previa autorizzazione del Presidente del Tribunale, le banche dati utili a rendere proficua l'esecuzione;
- di introdurre una norma di carattere generale che disponga, in ciò modificando e coordinando anche l'art.2964 c.c., che durante lo svolgimento di procedure alternative alla controversia giudiziaria, rimane sospeso il termine di decadenza e prescrizione.